



Il Giornale degli UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 26 - Maggio 2003 - Periodico quadrimestrale
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI
Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Firenze

CENTENARI, DECENNALI, PROSSIMITA'

Primo decennale degli Amici degli Uffizi, come si era annunciato con gli auguri del numero scorso, un anniversario che ricorre già entro questo nuovo millennio: e chi, come lo scrivente, ha svolto il suo lavoro nei musei - i quali sono proprio macchine del tempo, o contro il tempo - avverte con una particolare sensibilizzazione di memorie e riallacciamenti queste scadenze. "Il passato per il futuro" era stato iscritto nel 1803, sul frontone di un museo polacco, motto che non si saprebbe se ispirato da spirito classico o romantico, o da ambedue. Cento anni fa invece, nel 1903, la Galleria degli Uffizi era in tutta una sua fase di ammodernamento, succedendo quell'anno Corrado Ricci, personaggio di grosso calibro (1858-1934; poi dal 1906 Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, e senatore dal 1923) al già molto attivo Enrico Ridolfi, che nel 1905 avrebbe pubblicato un puntiglioso *Il mio directorato delle Regie Gallerie Fiorentine*, rendiconto "di quasi quattordici anni di lavoro mi sembra poterlo dire operosissimo".

Con Ridolfi agli Uffizi ci si estendeva di locali, si operava architettonicamente (nuove sale in luogo dell'antico Teatro Mediceo; nuova branca dello scalone, ecc.), si riordinavano le collezioni e si ricostituivano le serie ritirando pezzi concessi in deposito, si acquistavano opere (molte), si restaurava con laboratorio anche per gli arazzi, si iniziava una fototeca oltre la biblioteca, si sostituiva l'ascensore con uno più moderno, si creava una sala da buffet freddo. Ci si preoccupava d'altra parte di migliorare le condizioni del personale di custodia. Ridolfi si adoperava per portare in museo, sono sue parole, "una nota di severa eleganza", e si sentiva premiato dal "conforto di udir dire da illustri italiani e stranieri, che le Gallerie di Firenze non più si riconoscevano pel modo con che erano tenute".

Corrado Ricci, che proveniva da Brera ed era un grande organizzatore con visione nazionale, imprese a sua volta un criterio non tanto di incrementare ancora la rappresentatività della scuola fiorentina, ma di estendersi con compere pure in quella delle altre italiane, e su livello ben qualificato. Fu pagato ad esempio 12.000 lire

un Jacopo Bellini, un Vivarini 5.000, un Costa 2.000, si acquisì Tura, Melozzo, Antoniazio Romano, Cima da Conegliano, ecc.

La cifra 3 ci ha suggerito così subito dei riscontri, mentre proprio recentemente è stato stabilito un accordo tra il Ministro dei Beni Culturali e il Sindaco di Firenze, che avvia odiernamente proprio l'ultima fase per la realizzazione del progetto "Grandi Uffizi", da cui si determinerà un ulteriore assetto complessivo della Galleria, adeguato ad inoltrarsi nel Duemila. Il lavoro in

Galleria è continuato (cfr. dello scrivente, nel 1981, *Quattro centenari agli Uffizi*, nella "Nuova Antologia") e continua, con oggi però un ulteriore elemento immesso nel contesto: e che è costituito appunto dalla nostra associazione Amici degli Uffizi, rappresentativa di un più moderno articolato raccordo del museo con la società e con il pubblico.

Luciano Berti



Una drammatica e al tempo stesso suggestiva immagine degli Uffizi nella notte dell'attentato (Foto g.c.Press Photo).

UN AMORE CHE SUPERA LA SPERANZA

A DIECI ANNI DALL'ATTENTATO ALL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI E AGLI UFFIZI, VIENE COMPLETATO IL RESTAURO DI UN DIPINTO PRESO AD EMBLEMA DEL DOLORE E DELLA DISTRUZIONE. DAL RECUPERO SALVATA "ALMENO L'IDEA" DELL' "ADORAZIONE" DI GHERARDO DELLE NOTTI.

Erano mani che dovevano dire la meraviglia, uno stupore mistico, l'emozione di fronte a un Bambino che avrebbe portato nel mondo l'Amore per gli umili, per i deboli, per i poveri in spirito, perfino per i malvagi. Erano mani che dovevano esprimere commo- zione, tenerezza devota, una fede sorgente dall'incredulità. Erano occhi che dovevano dire un'altra specie d'Amore, un amore che trova la

trascendenza nella realtà creaturale, la Donna nei confronti del Figlio, l'Uomo verso Colui di cui doveva sentirsi - nell'obbedienza - il padre terreno. Era un giaciglio di paglia che doveva illuminare l'adorazione, sorreggere in un fascio di luce una Carne divina. Erano angeli che dovevano dire l'osanna, un volare festoso dal cielo alla terra per annunciare una gioia pura, insieme divina e umana.

Voleva dire tutto questo l'olandese Gerrit van Honthorst, così preso da quei suoi squarci caravaggeschi di luci che irrompono nelle tenebre, da meritarsi di essere ricordato come Gherardo delle Notti? Forse lo credeva. Forse lo credevano coloro che gli dettero questo nome. Le notti che una luce rischiarava, fosse pure la luce di una candela, quell'esigua fiammella che in chi lo vuole può squarciare il buio più cupo. Il buio di uno smarrimento totale che il tremolare pallido di un chiarore - sia di materia rovente, sia dello spirito - può trasformare in un sole.

Invece non sapeva che stava dipingendo il Dolore, la distruzione, l'irrompere cieco del male. Una sera di dieci anni fa quelle mani che nel

► (continua a pag. 2)
Massimo Griffo

L'INATTESA RESURREZIONE DI GHERARDO DELLE NOTTI

STA PER ESSERE ULTIMATO IL RESTAURO DEL DIPINTO MAGGIORMENTE DANNEGGIATO DALL'ESPLOSIONE DEL 1993. LA PALA TORNERÀ DOVE L'HA COLTA L'ESPLOSIONE, COME MONITO MORALE. L'IMPEGNO DEI RESTAURATORI

Quando, nel 1973, fu posta sullo scalone d'arenaria, che dall'ala di ponente della Galleria scende al corridoio vasariano, la monumentale *Adorazione dei pastori* di Gherardo delle Notti fu ricongiunta, almeno idealmente, al luogo della sua originaria ubicazione; giacché la tela era stata alloggiata nel 1619 dai Guicciardini per l'altare della

cappella ch'essi possedevano nella chiesa di Santa Felicità. E per l'appunto sul pronao di Santa Felicità transita il corridoio vasariano, progettato dall'aretino per il duca Cosimo e la sua famiglia, che, tramite quella loro via aerea, accedevano a un locale sospeso sul vano della chiesa, e vi prendevano messa.

All'epoca dell'attentato del 1993 l'*Adorazione* era sulla pa-

rete piccola del pianerottolo che interrompe lo scalone, di rimpetto alla finestra che dà su via dei Georgofili. Con la sua taglia riempiva tutta la campitura rettangolare, scandita da le-

sene di pietra serena. E lì, quella notte di fine maggio, il vento furioso scatenato dall'esplosione sbatté la stoffa sul telaio, come fanno gli uragani con le vele. Il colore che riuscì

mentre ancora acre si respirava l'odore della notte. E da quei giorni la pala fu data per persa.

Tornando, tuttavia, negli ultimi tempi, a rimeditare sui danni della deflagrazione, mi sono avvisto che dallo schermo scialbo dell'esigue carte incolate trapelavano, ancorché a fatica, forme indistinte e tracce di colori. Sicché m'è occorso di ripensare al futuro dell'*Adorazione* caravaggesca; e, sembrandomi perfino doveroso serbar memoria, per chi verrà dopo di noi, dell'evento tragico capitato nel 1993, ho pensato che la pala meritasse di tornare comunque nel posto dove l'aveva colta l'esplosione, e che dovesse tornarvi con quel poco ch'era rimasto della sua poesia. Ma soprattutto con quello che avrebbe attestato: una specie di monito morale, dunque; o, comunque, di prova lampante dell'ancipite natura umana; ch'è distruttiva, e però anche amorosamente portata a risanar le piaghe. Anche quelle che da sola s'infligge.

E oggi, alla fine, non parrà ingiustificato l'impegno che s'è messo per quest'inattesa resurrezione. L'occhio, ora - grazie alla fine sensibilità di Lucia e Andrea Dori, che quest'intervento hanno magistralmente condotto - da sé quasi ricuce gli strappi; e colma le lacune; dove non c'è più figura, e solo la tela ha campo. E si riscoprono le accensioni della luce sui carnati e le vivide cromie dei panni: erratici versi sparsi, come fossero d'un'antica lirica greca, non più soave e solenne nella sua compiuta invenzione, ma, proprio per questo, ancor più struggente.

Antonio Natali



a resistere allo scotimento, dovette subire anche la violenza abrasiva della polvere e dei frantumi sparati su dal vorticoso spostamento d'aria. E l'alta 'salvadora' rimase a incorniciare una balla di iuta, qua e là chiazza d'ombre nere; quasi fosse un'invenzione dei tempi nostri, a mezza via fra Burri e Kounellis; mentre sull'impiantito giacque, fina come sabbia, la cromia grattata. La mattina dopo, la tela fu distesa sull'impiantito, con la delicatezza che tocca alle fragili spoglie d'un cadavere. E subito fu velinata,

Gherardo delle Notti, "Adorazione dei pastori" in corso di restauro (Foto A. Fantauzzo).

➔ (continua da pag. 1)

tato. Invano il giaciglio di paglia ha tentato di contrapporre la propria luce d'amore alla fiamma dell'odio scaturita dall'esplosione. Il Bambino è scomparso, gli angeli appaiono in fuga disordinata. Un amore durato più di tre secoli sulla fragilità di una tela, è stato lacerato, smembrato, ridotto in fran-

tumi da qualcuno deciso a negare che le porte dell'inferno non prevarranno. È vero, la violenza non si cancella, il dolore ci precipita in un abisso che possiamo dimenticare ma non colmare. È questo che dice oggi il dipinto quasi ridotto in polvere da un'esplosione omicida? Dice che non esiste speranza

di cancellare gli effetti della violenza? No, dice molto di più. Dice che nell'animo umano ci sono tenebre e c'è la luce, come nelle intenzioni pittoriche di Gerrit Van Honthorst, e basta una fiammella per dimostrarlo. Chi, ben sapendo che non esiste speranza di ridare al dipinto il suo originale signifi-

cato, gliel'ha restituito sotto altra forma impegnandosi nel salvarne attraverso pochi frammenti almeno l'idea, ci dice che non bisogna mai arrendersi alla fatalità del dolore. A mio parere è una grande lezione, significa che l'Amore può essere perfino più forte della speranza.

Massimo Griffio

PITTORI AL MAGGIO

La mostra "Pittori del '900 al Maggio Musicale Fiorentino da Giorgio De Chirico a Corrado Cagli", inaugurata il 9 aprile agli Uffizi, presenta una antologica articolata in due parti diverse e complementari, che mettono a fuoco rispettivamente due decenni di scenografie del Maggio Musicale (1933-1953) e una immagine storicamente articolata degli artisti che ne sono stati gli autori.

Nei locali del Gabinetto Disegni e Stampe è esposta una selezione di bozzetti di grandi artisti del Novecento, che con le loro proposte innovative hanno lasciato, allestendo memorabili spettacoli per il Maggio Musicale Fiorentino, una impronta indelebile nella storia della scenografia. Nei locali dell'ex chiesa di San Pier Scheraggio sono in mostra gli autoritratti di alcuni di essi (da Severini a Cagli, a Guttuso, Vagnetti o Annigoni) e significative opere delle collezioni della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, di artisti come Carena, De Chirico, Casorati, Baccio Maria Bacci o Colacicchi, oltre alla grande Battaglia di San Martino di Cagli, che in San Pier Scheraggio ha la sua sede permanente.

Il Teatro Comunale, cui va il merito di aver raccolto sistematicamente tutto il materiale grafico e pittorico originale elaborato dagli artisti cui veniva affidata la messinscena degli spettacoli, celebra il settantesimo anniversario della fondazione del Maggio Musicale Fiorentino e sottolinea con questa manifestazione il protrarsi di una collaborazione con gli Uffizi, avviata dal 1989.

Ispiratore e organizzatore dell'iniziativa è stato Moreno Bucci, che con Antonio Natali e Carlo Sisi, ha selezionato le opere. L'operazione è stata resa possibile grazie al sostegno del Soprintendente del Teatro Comunale Giorgio van Straten, che insieme a Chiara Sila per le Collezioni Comunali e Carlo Sisi per la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, hanno consentito prestiti di rilievo.

Dal 10 aprile al 31 maggio. San Pier Scheraggio: 10,30 - 12,30 - 14,30 - 17. Chiuso domenica e lunedì. Ingresso libero. Gabinetto Disegni e Stampe: segue l'orario di apertura della Galleria. Chiuso lunedì. Ingresso libero.

IL CONTRIBUTO DELL'AGT

In occasione del decimo anniversario dell'attentato di Via de' Georgofili, la Sezione Volontariato dell'Associazione Guide Turistiche AGT FIRENZE, in accordo con la Direzione degli Uffizi, offrirà - con 30 guide volontarie - visite guidate gratuite il 27 maggio, durante l'orario di apertura straordinaria della Galleria dalle ore 18 alle ore 21,30.

La Sezione Volontariato AGT FIRENZE è nata dieci anni fa proprio all'indomani dello scoppio della bomba. Per partecipare alla risposta corale contro la violenza, offri visite guidate gratuite alla folla imponente di persone presenti alla riapertura della Galleria, avvenuta venti giorni dopo l'attentato.

Giovanna Giusti

ESSERE AMICI...

Sono già passati dieci anni, dieci anni di proficua attività, un anniversario importante che merita di essere sottolineato anche con qualche innovazione organizzativa, e soprattutto con qualche "regalo" agli Amici, che sono poi i principali festeggiati di questa ricorrenza, per il sostegno che con generosità hanno voluto offrire alla Galleria degli Uffizi. Chi nel tempo ha aderito all'Associazione Amici degli Uffizi ha potuto usufruire - come è noto - di alcuni vantaggi, che consistevano principalmente nel ricevere questo giornale, partecipare nella quiete dei giorni di chiusura a visite al museo con la guida straordinaria degli stessi conservatori, assistere gratuitamente a concerti e conferenze, e ricevere programmi relativi a viaggi di grande interesse per gli appassionati d'arte.

In occasione del decennale della fondazione del nostro sodalizio, siamo lieti di poter comunicare agli Amici ulteriori agevolazioni che abbiamo ottenuto grazie al soprintendente Antonio Paolucci, che si è mostrato come sempre disponibile e attento alle nostre necessità.

Prima di tutto, per quel che riguarda la Galleria degli Uffizi, gli Amici avranno d'ora in poi diritto all'ingresso gratuito e privilegiato al mu-

seo: un certo risparmio, quindi, niente code, ma soprattutto la sensazione di appropriarsi del museo stesso, che diviene così luogo sempre più familiare e accogliente, come è giusto che sia per gli Amici che lo sostengono.

Ci è stato anche concesso l'ingresso gratuito in tutti i musei statali fiorentini, ed è inutile sottolineare quanto ciò sia gratificante per i nostri soci, che evidentemente sapranno apprezzare la possibilità di visitare liberamente la numerose raccolte d'arte cittadine.

Poi, privilegiando come sempre la qualità, anzi l'eccellenza, si è pensato che ai soci potesse essere gradito l'ingresso con biglietto ridotto agli spettacoli del Teatro Comunale e dell'ORT, mentre per i biglietti del Teatro della Pergola sono previsti sconti del 20% negli spettacoli del sabato e delle prime.

Anche riguardo al tesseramento nel futuro avremo alcune novità, tessere diverse ad esempio per gli studenti o per i nuclei familiari (genitori più due figli), in modo da coinvolgere l'intera famiglia in quella che crediamo possa essere una crescita culturale per tutti, un investimento nel nostro più significativo patrimonio nazionale.

Maria Vittoria Rimbotti Colonna

Il 27 maggio di dieci anni or sono, un attentato dinamitardo in via dei Georgofili annientava vite umane e portava offese gravissime a un tempio della cultura quale la Galleria degli Uffizi. Oggi, se vogliamo dare un senso a tali perdite sottraendole alla sfera di una ancor più dolorosa inutilità, dobbiamo sforzarci di coglierne con la ragione gli esiti positivi, anche contro il cuore che si ribella d'istinto all'accostamento di termini e di concetti così antitetici: quegli esiti, appunto, che stanno a dimostrare come inutili siano invece gesti aberranti che scaturiscono da un vuoto di pensiero e di civile e umano sentire.

Nel novero degli esiti positivi si colloca in primo luogo la straordinaria solidarietà che da subito venne a coagularsi attorno al nostro museo, alla quale si deve tra l'altro un evento ricco di benefiche conseguenze future quale il costituirsi della Associazione degli Amici. E si colloca pure la positiva reazione di tutti coloro che ad ogni livello lavoravano all'interno degli Uffizi, i quali mai come allora sentirono forte il senso dell'appartenenza e dell'unità, e i quali, dopo il primo sgomento, seppero rifiutare la sconfitta, at-

tivandosi con determinazione e professionalità per disinnescare quanto prima i pesanti contraccolpi che questa tragedia rischiava di avere sulla cultura e sulla stessa economia cittadina.

Fu così che in soli venti giorni la

Una determinazione costruttiva che non si è esaurita nemmeno in seguito, malgrado le volontà contrarie e i ben noti intralci - di natura burocratica e non - che penalizzano gli Uffizi per quella anacronistica mancanza di autonomia gestionale che

guito la conclusione dei lavori, di natura analoga, nella sala della Niobe di cui si è parlato nello scorso numero del Giornale.

Ristrutturazioni significative sia architettoniche che museografiche hanno poi interessato tutte le sale

Dieci anni di progetti, molti dei quali ideati a seguito dei danni provocati dall'attentato dinamitardo di via dei Georgofili. La solidarietà degli Amici degli Uffizi, gli interventi di restauro, la ristrutturazione degli ambienti: per cancellare i segni della violenza

SOLIDARIETÀ, UNITÀ, RABBIA COSTRUTTIVA. LA STORIA DEL DOPO BOMBA

Galleria degli Uffizi venne restituita al pubblico godimento con la piena funzionalità di oltre il sessanta per cento dei suoi spazi espositivi; e fu così che in soli due anni vennero concluse le operazioni di restauro delle oltre duecentocinquanta opere, tra dipinti e sculture, che nella deflagrazione avevano riportato danni più o meno gravi.

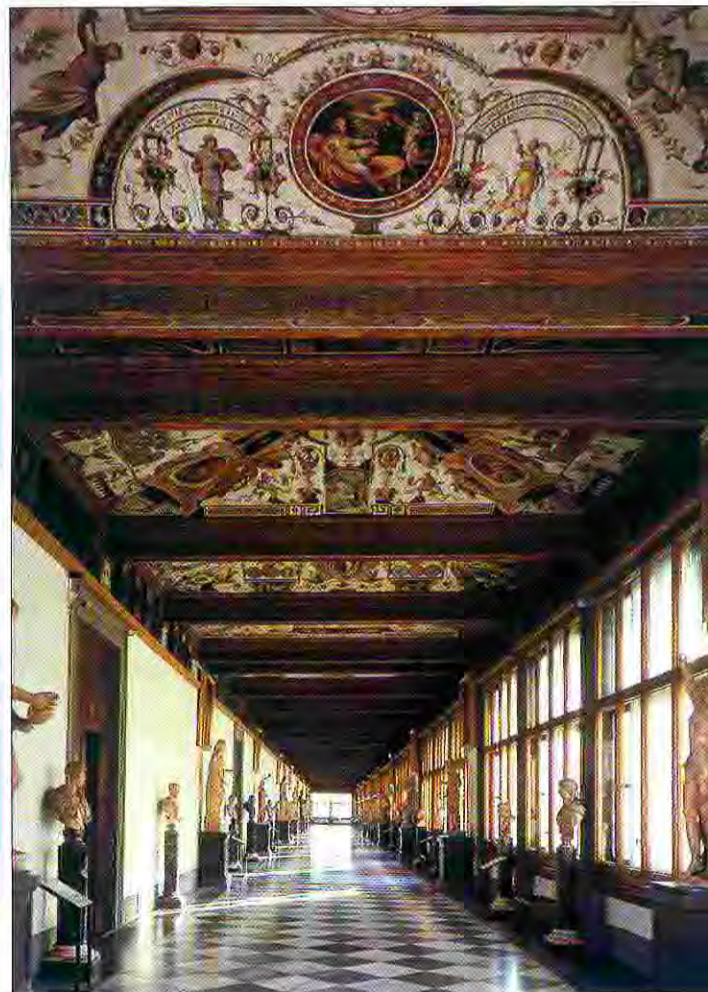
si va denunciando da oltre mezzo secolo.

Molti sono difatti i progetti realizzati nel decennio appena trascorso, spesso prendendo spunto proprio dalla necessità di rimediare ai danni dell'attentato. Val la pena ad esempio di ricordare la restituzione storica ed estetica (seguita a studi approfonditi e a un laborioso recupero di un buon numero di dipinti e sculture che erano state spostate in altre sedi) dei tre monumentali Corridoi che si affacciano sul piazzale dove, nel penultimo decennio del Cinquecento, il granduca Francesco I aveva realizzato quella Galleria di famiglia che oggi dà il nome al nostro museo: straordinaria invenzione concettuale e museografica intesa a legittimare sul piano storico e culturale la dinastia medicea, della quale si erano perduti nel tempo l'aspetto e il significato; e a questo importante recupero si spera potrà presto far se-

dell'ala ovest, quella maggiormente colpita, dove oggi il museo si presenta con percorsi storici più coerenti e in condizioni ambientali nettamente migliorate: basti pensare alla sala 33 o Corridoio del Cinquecento che, semidistrutto, si è potuto ristrutturare in spazi più ampi e più consoni al numero e alla qualità delle opere che vi sono esposte. Senza poi dimenticare la parte già realizzata del progetto dei Nuovi Uffizi: quelle sedici sale del piano nobile che nel 1996 ospitarono la mostra su "L'officina della Maniera", nelle quali si trovano fedelmente attuati gli intendimenti metodologici e museografici della Direzione del museo.

E se tutto questo e altro ancora è stato fatto, bisogna ricordare che si deve in primo luogo a loro, ai morti di allora, alle statue mutilate, ai poveri quadri a brandelli: a quella rabbia costruttiva che ci impegnò a dimostrare che la brutale violenza non paga, non annienta le radici civili di una società, ma anzi ne esalta le qualità migliori e più costruttive.

Annamaria Petrioli Tofani



A sinistra, il Primo corridoio della Galleria dopo il riordinamento. In basso, le sale ad oggi realizzate del progetto "Nuovi Uffizi", al primo piano del complesso vasariano.



La sede e la segreteria dell'Associazione AMICI degli UFFIZI

sono presso:

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 FIRENZE

Tel. 055.4794.422 Fax 055.4794.428

e-mail: Amicidegliuffizi@fondiana.it - www.amicidegliuffizi.com



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

AMICI DA DIECI ANNI

Fondata nel 1993 a seguito del vile attentato dinamitardo, l'Associazione degli Amici degli Uffizi sostiene da allora la prestigiosa Galleria reperendo fondi, sponsorizzando restauri e mostre, acquisendo opere per integrare le collezioni, migliorando i servizi. Un sodalizio attivo e intraprendente

Nata come risposta all'assurda e criminale violenza dell'attentato agli Uffizi del 1993, l'associazione "Amici degli Uffizi" sembra il classico fiore sbocciato sulle rovine. Firenze in quei giorni si strinse intorno alla più alta testimonianza della sua civiltà, e ciascuno, come poté, dette un segno, oltre che di solidarietà alle vittime umane, di attaccamento al proprio patrimonio artistico e culturale. Per un primo impulso della di-

rettrice degli Uffizi Annamaria Petrioli Tofani, dei suoi collaboratori, del Rotary club di Firenze, e di tanti 'amici degli amici', gli aderenti si moltiplicarono rapidamente, si giunse alla costituzione della associazione e ben presto anche alla fondazione del 'giornale' nel 1993. Il rischio poteva essere quello di



statunitense.

Le donazioni dei generosi amici hanno riguardato opere classiche e moderne. Fra le prime segnaliamo almeno le sette epigrafi romane donate dal professor Heikamp; il "Capriccio architettonico" del Pannini acquisito grazie alla Fondiaria; la "Carità romana" del Manfredi, donata dal "Sole24 ore"; l'importante pala di Bernardino Poccetti "Madonna con Bambino e Santi" e l'"Allegoria della Fortuna" del Laricani (già Maestro dei paesaggi Kress) delle quali si è fatta carico l'Associazione stessa. La famiglia Guidi Bruscoli ha regalato, in ricordo di Daniela Salvadori, un' originale tela, "Olimpia", di Vincenzo Mannozi. Sono state inoltre acquistate at-

trezzature utili alla Galleria e una preziosa cornice d'epoca per la "Madonna delle Rose" di Tiziano. Fra le principali donazioni di opere d'arte moderna segnaliamo uno splendido cellotex di Burri; sessanta opere grafiche di importanti artisti contemporanei donate per iniziativa di Giuliano Gori; l'autoritratto di Morandi, avuto per la generosità di Lamberto Vitali; opere di Balla, Cagli, Moses Levy.

Ma il contributo forse più cospicuo che gli "Amici" hanno dato - e continuano a dare - riguarda la conservazione delle opere d'arte della Galleria tramite il reperimento di fondi per i restauri. In una raccolta storica come quella degli Uffizi la manutenzione cosiddetta ordinaria è assolutamente vitale: quanto più i capolavori sono preziosi e vetusti, tanto più hanno bisogno di una cura continua che va dalle condizioni ambientali, alla pulizia, al restauro

Maria Vittoria Rimbotti presenta il dipinto del Pannini, primo dono degli Amici agli Uffizi. In basso, da sinistra: la pala di Bernardino Poccetti e la "Minevra" di Lorenzo de' Ferrari.

vero e proprio.

A questo scopo si è particolarmente attivata la Vicepresidente, con il sostegno e la consulenza della Direzione degli Uffizi, riuscendo a coinvolgere enti italiani e stranieri: basti pensare all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, a quella di Pistoia e Pescia, alla Unicredit, al Gruppo Vegé, a Vivahotels, alla Maggiore, alla Kyoto Culture and Friendship Association, al Rotary di quella stessa città, e a tanti altri mecenati locali e no.

Si sono riportate in Galleria opere come la "Madonna delle rose" e il "Ritratto di Sisto IV" del Tiziano, restate nei depositi per anni perché bisognose di delicati e costosi restauri. Opere di artisti quali Beccafumi, Allori, Bassano, Botticelli, Raffaello, sono state rese nuovamente godibili in tutto lo splendore delle loro cromie. Tavole di inestimabile pregio storico e artistico come l'"Annunciazione" di Simone Martini sono state riassicurate ai posteri tramite lavori di consolidamento e accorta pulitura. Un recupero eccezionale ha riguardato la "Madonna della gatta" del Barocci, considerata perduta in seguito a un incendio del 1700. Sottoposta a sofisticate operazioni di restauro, grazie alla perspicacia di Antonio Natali, ha dato risultati sorprendenti che potremo apprezzare in una ormai prossima presentazione.

Anche le sculture antiche della Galleria hanno visto una rinnovata cura: il marmo romano di

"Amore e Psiche" e gli splendidi "Cani molossi", ora messi a guardia dell'ingresso ai Corridoi, sono stati ripristinati e ripuliti con il contributo di sponsors privati. Ma l'Associazione degli Amici degli Uffizi non è fatta solo di questo.

Si è costituito un gruppo di persone colte, vivaci, disponibili ad aggiornare le proprie conoscenze visitando mostre e musei "fuori porta", con il gusto piacevole della vacanza strappata ai tanti impegni di lavoro, sociali e familiari. Ecco quindi le visite guidate a mostre, combinate con viaggi in Italia e all'estero, durante le quali si sono riannodate vecchie amicizie, se ne sono formate delle nuove, è cresciuta la voglia di trovare occasioni comuni e sollecitarle. Non è difficile incontrare un'amica che ti saluta dicendo... "comunque ci rivediamo con gli Amici degli Uffizi ... ti ricordi a Palermo, fu bellissimo...e a Bergamo? Speriamo ci diano altre possibilità per scappare un po'...!".

In effetti alcuni viaggi sono stati memorabili: L'Aia, per la mostra di Vermeer, e Pietroburgo; Palermo e Napoli, dove la presenza e la conoscenza diretta della nostra Vicepresidente hanno reso quelle brevi trasferte particolarmente seducenti, con visite a luoghi più nascosti e privati. Pensiamo alle ville borboniche di Napoli, immerse nella ormai svilita periferia napoletana, eppure di grandissimo fascino, unito alla squisita ospitalità dei proprietari. O a certi palazzi, cappelle e vetuste istituzioni paermitane - rammento quella delle Dame impegnate a fornire corredi per neonati poveri - che da sole lasciano intravedere un mondo di antica e nobile civiltà non del tutto smarrita. E poi Mantova, Brescia, Genova, Parma, con visite a mostre altrettanto memorabili, arricchite da guide d'eccezione, primo fra tutti Giovanni Agosti.

Vado sul filo di ricordi personali, ma sarebbero tanti, ma sarebbero tanti, sui quali non posso qui dilungarmi. Ogni lettore 'amico' degli Uffizi potrà rievocare, su questa breve traccia, i propri (non solo storico - artistici, ma anche, magari, gastronomici!) e stimolare altre analoghe iniziative.

Anna Maria Piccinini

APPUNTAMENTI per gli Amici

"Lecture agli Uffizi", incontri di storia dell'arte: mercoledì 7 maggio, alle ore 17 la dottoressa Antonella Romualdi introdurrà il tema "Ritratti ufficiali e ritratti privati dal I al III secolo d.C. nella Galleria degli Uffizi". Prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel. 055-4794422.

27 Maggio. Commemorazione dell'attentato all'Accademia dei Georgofili e alla Galleria degli Uffizi. Programma da definire. Informazioni in segreteria, signora Nadia tel. 055-4794422.

"Lecture agli Uffizi", incontri di storia dell'arte: mercoledì 4 giugno, alle ore 17, il dottor Alessandro Cecchi introdurrà il tema "La figura e l'opera di Sandro Botticelli". Prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel. 055-4794422.

Visita alla Villa I Collazzi. Seguirà un vin d'honneur offerto dall'amica Bona Frescobaldi. Giovedì 26 giugno, ore 17. Prenotazioni in segreteria, signora Nadia tel. 055-4794422.

31 Giugno. Celebrazione della fondazione dell'Associazione Amici degli Uffizi. Programma da definire. Informazioni in segreteria, signora Nadia tel. 055-4794422.

un sodalizio encomiabile, fatto di volontariato, ma un po' lento e accademico, come ce ne sono tanti di questo genere. Invece l'impegno appassionato del suo presidente Luciano Berti e il dinamismo della vicepresidente Maria Vittoria Rimbotti, uniti alla generosità dell'editore Bonechi e di numerosi altri sostenitori (non possiamo non ricordare almeno la Fondiaria e l'Ente Cassa di Risparmio), hanno fatto dell'Associazione una realtà viva e in continuo divenire.

Non potremo, per motivi di spazio, elencare nella sua completezza il lavoro svolto in dieci anni da un'associazione così intraprendente che unisce alle attività più tradizionali di questo tipo di istituzioni (conferenze, visite, concerti), una gestione capace di reperire fondi e sponsorizzazioni per rilevanti acquisti e restauri che - nei limiti compatibili con le disponibilità finanziarie e le normative italiane - ricorda il modello



IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica quadrimestrale dell'Associazione



AMICI degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente Annamaria Petrioli Tofani

Segretario Maria Novella Batini

Redattori Massimo Griffo, Mario Graziano Parrì, Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente Luciano Berti

Vicepresidente Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri Wanda Ferragamo, Ginolo Ginori Conti, Michele Gremigni, Luca Mantellassi, Piergiorgio Marzilli, Alberto Pecci, Annamaria Petrioli Tofani, Raffaello Torricelli

Tesoriere Pier Dario Naldi Guagni

Segretario Emanuele Guerra

Sindaci Francesco Corsi, Enrico Fazzini, Corrado Galli

Sindaci supplenti Alberto Conti, Francesco Lotti

Hanno collaborato a questo numero Luciano Berti, Giovanna Giusti, Massimo Griffo, Antonio Natali, Annamaria Petrioli Tofani, Anna Maria Piccinini, Maria Vittoria Rimbotti

Pubblicazione sponsorizzata e realizzata dalla CASA EDITRICE BONECHI Direzione - Redazione Via dei Calcoli 18/B - 50131 Firenze. Tel. 055 576841 Fax 055 5000766

Direttore Responsabile Giovanna Magi

Progetto grafico e impaginazione Andrea Agnorelli, Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione Amici degli Uffizi Sergio Bianco

Stampa Centrostampa Editoriale Bonechi

Hanno sostenuto l'Associazione Amici degli Uffizi con il loro contributo: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Carlo Marchi, Firenze; La Fondiaria Assicurazioni, Firenze; Marchesi Antinori, Firenze; Vetrina Locchi, Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione con la loro professionalità: Casa Editrice Bonechi, Firenze; Sergio Bianco, Ruta di Carnogli; Andrea Fantauzzo, Firenze; Press Photo, Firenze.



ALTERNATIVA OGGI STESSA ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCHELA UN FUTURO DEDICATO PER I SUOI FIGLI INVOLTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE. PER METTERCI A LAVORO INIZIAMO UN PRONCIAMENTO ANNI ALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondiaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n°47061508.
- Versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Ag. 9.

FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€ 60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€ 100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€ 25
Socio sostenitore	€ 500
Socio azienda	€ 1000

ALBO DEI MILLE AMICI

Chiunque voglia dare un aiuto maggiore all'Associazione può partecipare all'iniziativa "ALBO DEI MILLE AMICI", versando un contributo una tantum di euro 550. Il nome di questi sostenitori verrà pubblicato in un apposito Albo.



UN'OPERA CHE RACCOGLIE ED ILLUSTRA LA MAGGIOR PARTE DEI DIPINTI ESPOSTI NELLA PINACOTECA DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI. UN'OPERA NON SOLO DAL VALORE ALTAMENTE DIVULGATIVO, MA ANCHE PREZIOSO AUSILIO E UTILISSIMO STRUMENTO DI CONSULTAZIONE PER STUDENTI, STUDIOSI E APPASSIONATI D'ARTE.

